

# POR CAMPANIA FSE 2014/2020

*Punto 5 e) Ordine del Giorno*

*Informativa sulle attività di  
valutazione e sul seguito dato alle  
risultanze delle valutazioni*

*Comitato di Sorveglianza  
Seduta del 21 maggio 2021*

## Sommario

<b>Premessa</b> .....	<b>3</b>
<b>1 Le attività di valutazione realizzate</b> .....	<b>3</b>
<b>2 Rapporto “Politiche giovanili in Campania - GARANZIA GIOVANI” marzo 2021</b> .....	<b>4</b>
2.1 Ambito valutativo.....	4
2.2 Sintesi delle principali evidenze valutative .....	4
2.3 Considerazioni sull’esperienza relativa ai principali interventi collegati.....	7
<b>3 Strategia Regionale di Ricerca e Innovazione per la Specializzazione Intelligente RIS3</b> .....	<b>7</b>
3.1 Ambito valutativo.....	7
3.2 Sintesi delle principali evidenze valutative .....	9
3.3 Considerazioni sull’esperienza relativa ai principali interventi collegati.....	9
<b>4 CAPACITÀ ISTITUZIONALE – MIGLIORARE LA GOVERNANCE MULTILIVELLO</b> .....	<b>10</b>
4.1 Ambito valutativo.....	10
4.2 Sintesi delle principali evidenze valutative.....	10
4.3 Considerazioni sull’esperienza relativa ai principali interventi collegati.....	11
<b>5 POLITICHE SOCIALI - SERVIZI DI CURA E PRIMA INFANZIA</b> .....	<b>12</b>
5.1 Ambito valutativo.....	12
5.2 Sintesi delle principali evidenze valutative.....	13
5.3 Considerazioni sull’esperienza relativa ai principali interventi collegati.....	14
<b>6 RAPPORTO INTERMEDIO POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO IN CAMPANIA (aggiornamento in itinere)</b> .....	<b>14</b>
6.1 Ambito valutativo.....	14
6.2 Sintesi delle principali evidenze valutative.....	14
6.3 Considerazioni sull’esperienza relativa ai principali interventi collegati.....	15
<b>7 Le attività di valutazione in corso di realizzazione nell’annualità 2021</b> .....	<b>16</b>

## Premessa

L'Ufficio Speciale Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Campania (NVIIP) anche nel 2020, ha condotto le attività valutative nell'ambito del Piano di Valutazione del POR Campania FSE 2014-2020. La presente informativa:

- riassume le attività valutative concluse ed i rapporti finora realizzati
- sintetizza i principali risultati dei Rapporti Tematici di Valutazione realizzati anno 2020
- richiama le attività di valutazione in corso di realizzazione per l'annualità 2021.

Le attività di valutazione realizzate dal NVIIP fanno riferimento e sono in linea con il Piano di Valutazione del POR Campania FSE 2014-2020 (PdV) approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 333 del 06/07/2016 e dal CdS il 9 giugno 2017 così come poi modificato, con procedura scritta conclusasi ex nota dell'AdG FSE prot. n.171643 del 24/03/2020.

Nell'ambito di un processo di riorganizzazione interna che la Regione ha avviato a fine del 2020, si è inserito anche il cambiamento organizzativo relativo al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti pubblici di cui alla Legge n. 144 del 17 maggio 1999 che da Ufficio Speciale diventerà un'Unità dirigenziale inserita negli Uffici di diretta collaborazione del Presidente e della Giunta. (Regolamento regionale 12 aprile 2021, n. 4 "Modifiche al regolamento regionale 15 dicembre 2011, n. 12").

## 1 Le attività di valutazione realizzate

La tabella seguente riporta l'elenco dei rapporti di valutazione (annuali, intermedio e tematici) relativi al POR FSE Campania 2014-2020, realizzati al 15 aprile 2021.

Nome	Ambito di valutazione (come da PdV)	Termini PdV	Data consegna
<i>Valutazione ex ante dello Strumento finanziario WBO</i>	Il Rapporto tiene conto degli elementi richiesti dall'articolo 37 comma 2. Aggiornamento del rapporto.	30/10/2016	26/10/2016 e 14/04/2020
<i>Rapporto Annuale di Valutazione del POR FSE 2016</i>	Valutazione annuale operativa del POR FSE Campania 2014-2020 relativa all'annualità 2016.	30/04/2017	26.05.2017
<i>Relazione specifica per i rapporti annuali di attuazione da presentare nel 2017 e nel 2019 per la verifica dell'efficacia</i>	L'analisi è stata realizzata con l'obiettivo di aggiornare e integrare le informazioni relative al contesto socio-economico in relazione alle priorità di intervento del POR FSE Campania 2014-2020, nonché l'analisi dei dati secondo quanto disposto dall'art. 111 del Reg. (CE).	31/03/2017  31/03/2019	23/05/2017  23/04/2018 31/05/2019
<i>Documento di analisi sul sistema degli indicatori (di risultato e di realizzazione) ed in particolare del Performance Framework.</i>	Il documento di analisi ha offerto indicazioni in merito alla capacità del Programma di raggiungere i risultati previsti e ha fornito elementi informativi necessari alla eventuale revisione degli indicatori previsti. A seguito della prima analisi (maggio 2017), sono stati ridefiniti gli indicatori di risultato conseguenti alla riprogrammazione.	20/05/2017  30/10/2018	01/06/2017  31/10/2018
<i>Rapporto Annuale di Valutazione del POR FSE 2017</i>	Valutazione annuale operativa del POR FSE Campania 2014-2020 relativa all'annualità 2017.	30/04/2018	10.05.2018
<i>Rapporto Annuale di Valutazione del POR FSE 2018</i>	Valutazione annuale operativa e strategica del POR FSE Campania 2014-2020 relativa all'annualità 2018.	30/04/2019	18.06.2019
<i>Rapporto Annuale di Valutazione del POR FSE 2019</i>	Valutazione annuale operativa e strategica del POR FSE Campania relativa all'annualità 2019 con particolare riferimento all'avanzamento del programma in relazione ai target prefissati dal Performance Framework.	30/04/2020	27.04.2020
<i>Studi e analisi ulteriori</i>	Focus di approfondimento sul Piano per l'emergenza socio-sanitaria della Campania.		27.04.2020
<i>Politiche sociali - Servizi di</i>	La valutazione è finalizzata a misurare l'aumento, consolidamento e	31/12/2020	28/12/2020

Nome	Ambito di valutazione (come da PdV)	Termini PdV	Data consegna
<i>cura e prima infanzia</i>	qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta dei servizi sanitari e socio-sanitari territoriali.		
<i>Istruzione e formazione - Formazione professionale e RIS 3</i>	La valutazione è finalizzata a rilevare il livello di qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale in Regione Campania, con riferimento particolare alle azioni formative professionalizzanti connesse ai fabbisogni dei sistemi produttivi locali.	31/12/2020	30/12/2020
<i>Capacità istituzionale – Migliorare la governance multilivello</i>	La valutazione ha rilevato il miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica nella pubblica amministrazione.	31/12/2020	31/12/2020
<i>Rapporto valutativo tematico sugli strumenti finanziari</i>	La valutazione ex-post strumento finanziario Microcredito ha osservato i progressi compiuti nel raggiungimento dell'atteso effetto moltiplicatore degli investimenti effettuati dallo strumento finanziario e il valore degli investimenti e delle partecipazioni, nonché il contributo dello strumento finanziario alla realizzazione degli indicatori della priorità o misura interessata.	30/05/2020	16.07.2020
<i>Rapporto intermedio – misure di politiche attive del lavoro</i>	Il rapporto valutativo ha obiettivo di analizzare i risultati conseguiti e l'efficacia delle misure di politica attiva del lavoro e incentivi al lavoro autonomo e alla creazione di impresa attivate per favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione delle donne e dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata.	30/10/2020	04.11.2020
<i>Rapporto valutativo tematico sulle politiche giovanili</i>	La valutazione ha rilevato l'efficacia dei percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e gli incentivi all'assunzione attivati per favorire l'occupazione giovanile. Il rapporto ha osservato anche l'efficacia del sostegno congiunto del FSE per le politiche giovanili e dell'attuazione della garanzia per i giovani	31/05/2019  31/03/2021	30/05/2019  29.03.2021
Tutti i rapporti di valutazione elencati sono pubblicati sul sito del POR FSE 2014-2020 della Regione Campania e sono consultabili al link <a href="http://www.fse.regione.campania.it/valutazione/">http://www.fse.regione.campania.it/valutazione/</a>			

I risultati delle attività valutative per ciascun rapporto sono stati oggetto di presentazioni nell'ambito delle sedute dei Comitati di Sorveglianza tenutesi annualmente, compreso il Rapporto Tematico "Valutazione ex post della misura di ingegneria finanziaria Micro-credito, utilizzata nella programmazione 2007-2013" concluso a maggio 2020. I risultati degli altri rapporti tematici, conclusi nel mese di dicembre 2020, vengono presentati nella sezione seguente di questa informativa

## 2 Rapporto "Politiche giovanili in Campania - GARANZIA GIOVANI" marzo 2021

### 2.1 Ambito valutativo

Nell'ambito delle valutazioni tematiche previste dal PdV, le politiche giovanili sono state il primo tema individuato, per la trasversalità delle azioni messe in campo, nell'ambito delle iniziative finanziate dai fondi SIE.

Il rapporto costituisce un'integrazione ed aggiornamento dell'attività riferita al contesto generale delle politiche regionali rivolte ai giovani, già svolta dal NNVIP nell'ambito del Report: "Gli ambiti di policy della strategia giovani e la condizione giovanile in Campania- settembre 2018", aggiornato a maggio 2019, e "Rapporto "Politiche attive del lavoro in Campania -rapporto intermedio ottobre 2020". In questa versione il rapporto restituisce un'analisi del Programma regionale Garanzia Giovani implementato nella Regione Campania.

### 2.2 Sintesi delle principali evidenze valutative

Nonostante l'ampliamento della popolazione *target* anche ai NON NEET fino a 35 anni (dal 2019), non si sono avute sensibili variazioni nelle classi di età aderenti al Programma confermando, anche nell'ultimo triennio, la prevalenza della classe di età 19-25 anni con oltre il 57% delle prese in carico totali. Dai dati acquisiti emerge che il profiling dei giovani aderenti a Garanzia Giovani si concentra nella fascia di svantaggio "MOLTO ALTA" (36,31%).

Per la seconda fase del PAR GG, come riepilogato nella tabella seguente, l'incidenza delle registrazioni non perfezionate sul numero delle adesioni perfezionate che dà la misura degli abbandoni, in valore medio, è drasticamente calata (-20,86 p.p.); tale riduzione è, probabilmente, dovuta all'azione di potenziamento dei CPI realizzata attraverso il POR Campania FSE 2014/2020. Nel 2020, l'Incidenza delle registrazioni non perfezionate su registrazioni totali è pari al 25,4%, l'impatto delle restrizioni per il contenimento della SARS-COV-2 ha certamente sortito ricadute negative.

Nella tabella successiva sono riepilogati i valori target per Misura, indicati del PAR Campania Garanzia Giovani ex DGR 880/2018 e, ove disponibile, la valorizzazione dei principali indicatori di Programma. I tirocini formativi sono la misura che ha fatto registrare il maggior interesse per il PAR Garanzia giovani. Al 31/12/2020, la Misura 5, pur registrando solo un modesto avanzamento di giovani NEET avviati rispetto all'anno precedente (29.355 nel 2018 e 31.255 nel 2020), ha perseguito il target ex DGR 117/2014 fissato in 29.143 unità.

**Tabella: Targeting Programma Nuova Garanzia Giovani**

ID	Servizi e Misure PAR Garanzia Giovani	I^ FASE			II^ FASE		
		nr. beneficiari previsti (target ex DGR.117/2014) (*)	valore 2017	% realiz.	nr. beneficiari previsti (target ex DGR.880/2018)	valore 2020	% realiz.
Adesioni della popolazione target		130.576	171.948 (**)	131,68%	192.000 (***)	275.987	93,4%
1-A	Accoglienza e informazioni sul programma	295.588			295.000		
1-B	Accoglienza, presa in carico, orientamento	295.588	85.827	29%	295.000	158.063	53,6%
1-C	Orientamento specialistico o di II livello	293.750	21.665	7,4%	293.000	53.730	18,3%
2-A	Formazione mirata all'inserimento lavorativo	20.000	7.982	39,9%	n.d.	13.278	66,4%
2-B	Reinserimento di giovani	20.000			n.d.		
3	Accompagnamento al lavoro	32.000	10.061	31,4%	20.000	56.243	92,5%
4-A	Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale	2.500					
4-B	Apprendistato professionalizzante o contratto di	2.500					
4-C	Apprendistato per l'alta formazione e ricerca	3.833					
5	Tirocinio extra-curricolare, anche in mobilità geografica	29.143	23.091	79,2%		31.255	107,2%
6	Servizio civile						
	Servizio civile nazionale	5.000	1.946	48,6%		3.399	68,0%
	Servizio civile regionale		484				
7	Sostegno all'autoimprenditorialità	10.000					
7.1	Attività di accompagnamento all'avvio di impresa e supporto						
7.2	Supporto per l'accesso al credito agevolato						
8	Mobilità professionale transnazionale e territoriale	5.600					
9	Bonus occupazionale	32.000					

(\*) DGR n 117/2014 – Allegato Piano di Attuazione italiano della Garanzia per i Giovani Campania 2014-2020 – Tavola 3, pagg. 18 e 19;

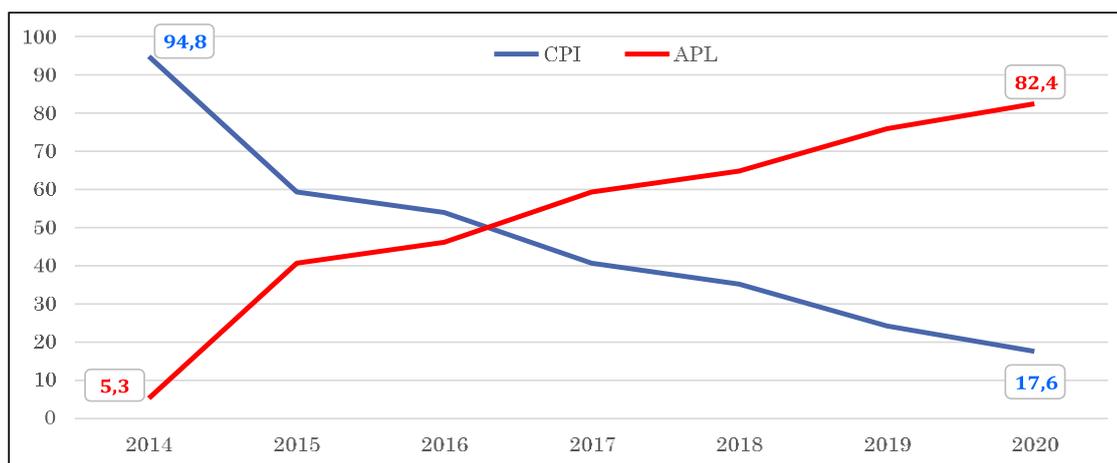
(\*\*) Cfr. DGR 880/2018 – Allegato: PIANO DI ATTUAZIONE REGIONALE PER L'OCCUPAZIONE GIOVANILE – NUOVA

GARANZIA GIOVANI; par. 2.2 Punti di forza e punti di debolezza dell'attuazione del primo triennio di Garanzia Giovani, pagg. 8 e ss.

(\*\*\*) Cfr. DGR 880/2018 – Allegato: PIANO DI ATTUAZIONE REGIONALE PER L'OCCUPAZIONE GIOVANILE – NUOVA

GARANZIA GIOVANI; par. 4.2 Il target, pag. 26. Fonte: Elaborazione U.S. NVVIP

Una particolare attenzione merita l'analisi della fase di presa in carico dei giovani per servizio competente; il dato della Campania mostra un andamento in controtendenza rispetto al dato nazionale registrando un repentino incremento della capacità di presa in carico dei giovani da parte delle APL rispetto ai CPI regionali; la forbice tra i due servizi competenti si è sensibilmente allargata nel triennio 2018-2020, in cui si è passati alla "Nuova Garanzia Giovani", muovendo da un iniziale 5,3% del totale dei giovani presi in carico dalle APL nel 2014, fino ad arrivare all'82,4% nel 2020.

**Figura: Campania - Giovani presi in carico per tipologia di operatore (valori percentuale, periodo 2018-2020)**

Fonte:  
Elaborazione  
U.S. NVVIP su  
dati ANPAL – dati  
al 31 dicembre  
2020 - Rapporto  
quadrimestrale  
3/2020- Tavola  
A4;

I dati, evidenziati nella tabella seguente, fotografano la condizione di sofferenza del sistema “di interfaccia” con i giovani NEET, anche se si registra un abbassamento della durata media che intercorre tra la data della prima adesione e la data della presa in carico del giovane che ha ricevuto una proposta di politica attiva) (-2,5 mesi). Si rileva altresì un rilevante aumento della quota di NEET che ricevono una proposta entro i primi 4 mesi dalla presa in carico (IDR 11, +35,90%), mentre è aumentata la percentuale di giovani NEET registrati da oltre due mesi e non ancora presi in carico (IDR 16, +3,78%).

**Tabella: Programma GG Campania - Indicatori di realizzazione (IDR)**

ID	Indicatore	Descrizione	U. M.	Valore I^ Fase dal 4/5/2014 al	Valore II^ FASE dal 18/7/2019 al	Valore 2020
9	Durata media di attesa (in mese) della proposta della misura	Media del numero di mesi che intercorrono tra la data di presa in carico dell'individuo e la data di proposta della misura di politica attiva	num. ass.	7,96	5,60	4,82
10	Durata media di attesa (in mesi) della presa in carico	Media del numero di mesi che intercorrono tra la data della prima adesione e la data della presa in carico dell'individuo che ha ricevuto una proposta di politica attiva	num. ass.	8,85	6,31	5,21
11	Quota destinatari che ricevono una proposta entro i 4 mesi dalla presa in carico		%	57,56	93,46	93,65
16	Quota di giovani registrati da oltre due mesi non ancora presi in carico	Numero di giovani «registrati» non ancora presi in carico due mesi dopo la prima adesione, sul totale dei giovani registrati	%	12,24	16,02	18,11
17	Durata media di attesa (in mesi) dei giovani presi in carico dalla data di prima adesione	Media del numero di mesi che intercorrono tra la data di prima registrazione al piano GG e la data della presa in carico (Indipendentemente dalla regione di presa in carico)	num. ass.	2,49	2	2,23
18	Quota di giovani presi in carico entro i 2 mesi dalla data di prima adesione	Quota di giovani «presi in carico» con una durata di attesa dalla data della prima registrazione alla presa in carico «non superiore ai 2 mesi» (Indipendentemente dalla regione di presa in carico)	%	52,70	26,75	27,01

Fonte: O.I. Regione Campania DG 50.11 – dati del 23.03.2021

Nonostante la complessità dei fattori che concorrono nel determinare la condizione dei NEET e che ne caratterizzano la fattispecie, nonché la condizione complessiva di contesto di maggiore criticità del mercato del lavoro e del disagio sociale, l'impatto del Programma in Campania, per il periodo 2014-2017, ha prodotto risultati quantitativi significativi, concorrendo all'attuazione delle scelte di priorità della Regione nel privilegiare lo sbocco occupazionale e l'inserimento lavorativo rispetto ad altri obiettivi oltre che implementando strumenti e processi di gestione del tutto innovativi rispetto al passato.

Tuttavia, in Campania, è stato fatto uno sforzo supplementare collegando il riconoscimento del rimborso per i servizi di orientamento ai soli piani di intervento contenenti misure a risultato ed evitando, così, l'impiego di risorse in servizi privi di sbocchi e in gran parte già erogati dalle APL, dalle agenzie formative e dai CPI. Tale scelta ha spinto alla mobilitazione gli operatori che hanno preso in carico i giovani indirizzandoli alla cooperazione con altri soggetti della rete al fine di attivare tutte le opzioni per conseguire i risultati.

Il programma regionale della Campania è caratterizzato per un prevalente orientamento al mercato, come reso evidente dalle dimensioni finanziarie assegnate e per i risultati quantitativi registrati dai tirocini in azienda, dai servizi di intermediazione e di accompagnamento al lavoro, dagli incentivi all'assunzione. Anche in questo caso si può parlare di un concreto punto di forza che ha effettivamente prodotto risultati significativi nel numero di giovani che hanno avuto accesso al lavoro, in uscita dai tirocini o grazie al mix costituito dai servizi di orientamento e di accompagnamento al lavoro con l'aggiunta dell'incentivo all'assunzione.

### 2.3 Considerazioni sull'esperienza relativa ai principali interventi collegati

L'esperienza nella regione Campania in relazione alle politiche giovanili ha il suo più ampio bacino di riferimento in Garanzia Giovani e nelle iniziative sviluppate per promuovere la transizione attiva per i NEET. L'attività effettuata ad oggi, ha dato evidenza dello stretto e proficuo rapporto che si è stabilito tra l'insieme degli operatori che hanno preso parte al programma, pubblici e privati, e la Regione Campania. Questa importante rete partenariale deve poter essere ulteriormente sostenuta auspicando un più significativo coinvolgimento dei datori di lavoro e delle forze sociali, in direzione di quanto auspicato dalla CE con la New Generation EU.

Anche l'individuazione di strategie utili a sostenere l'intercettazione dei NEET più deboli, ai quali offrire una corsia preferenziale, può contribuire al supporto diretto ai soggetti in gravi condizioni di svantaggio per i quali individuare una opportunità nel mercato è sempre molto difficile o improbabile.

È necessario migliorare anche la capacità del sistema di offrire risposte tempestive. Una parte dei NEET è rimasta a lungo in attesa di essere presa in carico e la tempestività è, soprattutto per i soggetti più deboli, un elemento rafforzativo della fiducia e della capacità di resilienza.

La risposta positiva dei servizi pubblici per l'impiego ed il loro elevato livello di coinvolgimento, segno di un permanente dinamismo sicuramente necessita di essere ulteriormente sostenuto e, se del caso, specializzato anche alla luce degli impegni della CE a sostenere la rete europea dei servizi pubblici per l'impiego.

## 3 Strategia Regionale di Ricerca e Innovazione per la Specializzazione Intelligente RIS3

### 3.1 Ambito valutativo

Il POR FSE concorre alla realizzazione della strategia S3 attraverso l'Asse III "Istruzione e Formazione" rispondente all'Obiettivo Tematico 10 "Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente", ma anche attraverso l'Asse I "Occupazione", contribuendo al conseguimento dell'OT 1 "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione", dell'OT 2 "Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime" e dell'OT 3 "Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese"

Il cambiamento atteso dalla strategia RIS3 messa in campo dalla Regione Campania è la trasformazione del sistema regionale dell'innovazione da "produttore di input per l'innovazione" a generatore di modelli e processi learning to innovate; un risultato che vuole essere perseguito attraverso specifiche priorità e linee di intervento rispetto alle quali il Piano di Azione della RIS3 ha fissato specifici strumenti di intervento al fine di facilitare e/o accelerare la ricaduta attesa sui territori. In questo quadro la concentrazione dell'attività valutativa è stata posta nel focalizzare l'analisi sul contributo degli investimenti pubblici regionali mirati a potenziare il capitale umano in un'ottica di supporto all'innovazione del sistema produttivo territoriale. In questo senso si rileva che la "valorizzazione del capitale umano regionale" è stata esplicitamente indicata come una delle 10 priorità individuate dalla RIS3 Campania. In maniera più specifica, inoltre, la Strategia identifica, quale azione per il cambiamento correlata a tale priorità, l'Azione 3.1, "Qualificazione e valorizzazione del capitale umano a disposizione delle imprese e per lo sviluppo di servizi qualificati per il trasferimento tecnologico".

Il sostegno regionale si è articolato in diverse modalità ed è stato mirato a raggiungere target di destinatari differenti. Operando una riclassificazione per macrotipologie delle diverse misure di sostegno attivate è possibile affermare che l'intervento regionale ha assunto una configurazione ampia, che tiene conto di fabbisogni di intervento plurimi. In primo luogo, anche in relazione al numero di procedure attivate, si segnala per importanza il sostegno alla **istruzione terziaria professionalizzante** di natura non accademica, promosso attraverso il

finanziamento dei percorsi formativi IFTS e ITS. Tali interventi possono essere considerati una rilevante leva di potenziamento del tessuto regionale di competenze tecniche superiori, richieste in misura crescente dalle imprese in ambiti di innovazione che sono comunque collegati in buona parte alle aree di specializzazione definite dalla RIS3. Un secondo pilastro di intervento del sostegno regionale FSE alla RIS3 è rintracciabile nel sostegno all'**istruzione terziaria accademica**, concretizzatosi nella promozione di percorsi di specializzazione post universitaria e di dottorato. In stretta complementarietà con l'obiettivo di innalzare il livello delle competenze professionali sui profili tecnici intermedi, perseguito con il sostegno agli IFTS e agli ITS, con questo secondo intervento la Regione ha inteso dare impulso all'innalzamento delle competenze di profilo più elevato, al fine di ampliare l'offerta di risorse umane altamente qualificate in domini scientifici e tecnologici correlati al rafforzamento delle aree di specializzazione individuate. Nel caso del sostegno all'istruzione terziaria accademica, essendo intervenuta la programmazione operativa regionale dell'intervento dopo l'adozione della RIS3, all'interno degli avvisi pubblicati dalla Regione è possibile rilevare riferimenti espliciti alle aree di specializzazione della Strategia. A tale intervento si è affiancato l'ulteriore sostegno offerto per il finanziamento di dottorati innovativi a caratterizzazione industriale destinato agli ambiti tematici della Strategia e mirato a promuovere l'integrazione tra settori produttivi e processi di innovazione collaborativi basati sulle tecnologie digitali. Come terzo pilastro il POR FSE ha assunto il sostegno a iniziative di **formazione continua** dei lavoratori, mirate a promuovere un *up grading* tecnologico delle competenze, in particolare di categorie di lavoratori che svolgono una importante funzione di supporto consulenziale a beneficio delle PMI che operano nell'ambito dei sistemi produttivi locali. In quest'ottica va letto il sostegno attivato per la realizzazione di percorsi di formazione rivolti a liberi professionisti e lavoratori autonomi di tipo intellettuale attraverso la concessione di *voucher* per la copertura dei costi di partecipazione a corsi di formazione specialistici e master. L'intervento è stato pensato per i professionisti più giovani che non hanno ancora una carriera consolidata e che necessitano pertanto di un aiuto per l'accesso ad opportunità di alta formazione specialistica, finalizzate allo sviluppo delle proprie competenze professionali. Finalità simili assume anche l'intervento di sostegno destinato a finanziare progetti di tirocinio professionale presso le imprese da parte di studenti universitari mirati a arricchirne i percorsi formativi mediante un'esperienza di apprendistato, nell'ottica finale di un **inserimento lavorativo** in azienda, e l'intervento di sostegno alla nascita di start up innovative nell'ambito della *green economy*. Quest'ultimo intervento presenta un carattere innovativo prevedendo il finanziamento di percorsi di affiancamento e di formazione, sviluppati da raggruppamenti di soggetti appartenenti al mondo della ricerca, delle imprese e del sistema della formazione, sulla base di specifici programmi di attività di animazione e scouting volti a stimolare la nascita dell'idea imprenditoriale o di *idea generation*. Sebbene non vi siano dati che possano consentire di esprimere considerazioni sull'efficacia dello strumento si può sostenere che l'approccio promosso dall'avviso presenta un'impostazione qualificante, coinvolgendo soggetti specializzati nella valutazione dell'idee imprenditoriali e nell'accompagnamento dei protagonisti nella fase di nascita delle imprese. Nel 2019 un ulteriore pilastro d'azione si è promosso attraverso il sostegno al rafforzamento dell'orientamento dei percorsi di **istruzione secondaria** verso l'innovazione tecnologica e l'adozione delle relative applicazioni in ambito industriale. Tale obiettivo è stato perseguito attraverso uno specifico intervento che mira ad un duplice risultato operativo: da una parte, grazie al sostegno del POR FESR, potenziare le dotazioni tecnologiche delle scuole con strumentazioni idonee a consentire lo sviluppo di processi di innovazione didattica e pedagogica e sperimentazioni digitali avanzate e, dall'altra, tramite il finanziamento del POR FSE, favorire la partecipazione degli studenti a percorsi di studio e di didattica esperienziale focalizzati sull'utilizzo delle tecnologie digitali.

Al contempo, al fine di fornire una concreta prospettiva al contrasto del fenomeno del *brain drain* nei settori ad alta tecnologia è stata messa in atto per la prima volta un'azione di sostegno mirata per la creazione di nuovi profili di lavoratori altamente qualificati operanti in ambiti ad alta intensità di conoscenza tecnologica, rispetto ai quali le aziende campane potranno esprimere nei prossimi anni una domanda crescente.

Una rilevanza specifica assume poi l'intervento volto a promuovere la costituzione di 4 nuovi "Centri Sperimentali di Sviluppo delle Competenze" (CSSC) nelle aree tematiche: Agroalimentare; Patrimonio culturale (Beni culturali e cultura creativa), Sicurezza Informatica e Innovazione Sociale. L'intervento, in un'ottica di promozione dell'aggregazione di soggetti diversi (istituti scolastici, università, agenzie formative, imprese e Comuni) mira a capitalizzare il know-how tecnologico, tecnico, professionale e formativo dei soggetti gestori del Centro e sostenere la sperimentazione di attività formative in aree di competenza specialistica considerate a livello regionale di particolare importanza strategica, su cui si è reputato di dover promuovere iniziative strutturate per rafforzare il sistema della *formazione permanente*. Sostanziale, infine, appare l'intervento disegnato per

introdurre in ambito scolastico sistemi e percorsi di apprendimento innovativi, basati sull'uso delle tecnologie digitali. Tale Azione, indirizzata anche verso un più efficace contrasto ai fenomeni di abbandono scolastico, se adeguatamente sostenuta nel tempo può fornire un contributo significativo alla prospettiva di un progressivo adeguamento del sistema campano dell'istruzione secondaria alle sfide poste dalla transizione digitale.

### 3.2 Sintesi delle principali evidenze valutative

Attraverso la pubblicazione dei diversi avvisi, l'impianto complessivo ha assunto una valida configurazione in termini di coerenza con la S3 avendo posto attenzione ai diversi fabbisogni di intervento connessi all'innalzamento delle competenze necessarie per dare forza a processi di innovazione *place based*. Con il progressivo rafforzamento del sostegno ai percorsi IFTS e ITS è stata innanzitutto riconosciuta la necessità di potenziare fortemente l'offerta di figure tecniche intermedie in grado di svolgere mansioni operative caratterizzate da conoscenze tecnologiche avanzate, in ambiti di innovazione correlati alle aree di specializzazione intelligente. Significativi anche l'intervento sui professionisti e quello finalizzato all'inserimento lavorativo dei giovani, che promuovono in maniera integrata e complementare lo sviluppo di processi di innovazione all'interno delle piccole imprese, anche attraverso il sostegno alla creazione di start up innovative nei settori dell'energia, dell'ambiente, della cultura e del turismo.

La capacità espressa dalla Regione Campania di avviare un complesso di interventi che conduca nel medio termine a realizzare un articolato percorso di innalzamento delle competenze tecnologiche dei lavoratori campani che sia servente rispetto ai processi di riposizionamento competitivo del sistema produttivo regionale promossi dalla RIS3, appare positiva.

La programmazione operativa regionale ha finora privilegiato il sostegno ad interventi in grado di influenzare in maniera specifica una progressiva rimodulazione dell'offerta di lavoro su profili intermedi e alti, aventi una qualificazione tecnica specialistica più rispondente ai fabbisogni di innovazione delle imprese. Sebbene si rilevino primi interventi che vanno nella giusta direzione, meno rilevante appare invece il contributo potenziale del FSE all'innalzamento delle conoscenze tecniche nell'ambito del ciclo di istruzione secondaria, in un'ottica di preparazione delle giovani generazioni alle sfide poste dalle transizioni gemelle (ecologica e digitale), strettamente correlate alle prospettive della specializzazione intelligente.

Rispetto alla coerenza con le scelte di priorità tematica assunte dalla RIS3 Campania 2014-2020 l'attuale configurazione dell'offerta risente in parte della complessa integrazione della programmazione operativa FSE con il sostegno regionale promosso dal FESR nell'ambito di policy della ricerca e dell'innovazione.

### 3.3 Considerazioni sull'esperienza relativa ai principali interventi collegati

L'analisi mostra l'esigenza di realizzare un'azione di stimolo volta a determinare una progressiva revisione dell'orientamento tematico del sistema dell'istruzione terziaria professionalizzante, per renderla maggiormente funzionale ad accompagnare l'intervento di sostegno alla ricerca e all'innovazione promosso in particolar modo dal FESR, incrementando il grado di corrispondenza tecnica dei profili ITS e, soprattutto, dei profili IFTS con le traiettorie di innovazione definite dalla RIS3. Ciò che certamente va evidenziato è l'innescarsi di un processo evolutivo nella capacity building istituzionale in termini efficienza e risposta alle esigenze territoriali; si tratta di un percorso di riorganizzazione della governance su cui l'amministrazione regionale sta riflettendo in vista del prossimo periodo di programmazione e della condizionalità legata alla S3.

Il modello di intervento attuato dovrebbe poter essere replicato e rafforzato con la definizione di una strategia specifica che orienti più consapevolmente l'utilizzo delle risorse del Fondo Sociale Europeo verso il supporto dei percorsi di specializzazione intelligente. L'azione di sostegno allo sviluppo di Centri di competenza in specifici ambiti tematici e quella diretta a sostenere l'uso delle ICT negli ambienti scolastici possono essere considerate esperienze che, se dimostreranno la propria efficacia alla prova dei fatti, si prestano ad assumere nell'ottica del sostegno a percorsi di specializzazione intelligente una configurazione strutturale, all'interno di un disegno di potenziamento di medio periodo di determinate aree di competenza tecnologica. Nella stessa prospettiva, sulla base degli esiti delle sperimentazioni promosse con l'azione di sostegno alle start up e ai lavoratori autonomi, sarà inoltre opportuno considerare attentamente l'opportunità di un rafforzamento dell'azione FSE mirata a promuovere l'inserimento lavorativo e l'aggiornamento delle competenze dei lavoratori necessari alle imprese per affrontare le sfide poste dalla transizione digitale e dalla transizione ecologica.

Appare utile proporre di intervenire nel sostegno ulteriore all'offerta di percorsi formativi, in particolare nelle aree tecnologiche connesse, da una parte, alle applicazioni delle biotecnologie in ambito industriale e per la salute dell'uomo e, dall'altra, all'energia e all'ambiente in linea con l'Agenda 2030. L'azione di sostegno ai percorsi di dottorato a caratterizzazione industriale, potrebbe essere realizzata attraverso una più stretta integrazione nella nuova programmazione tra l'azione promossa dal MUR e dalla Regione, identificando meccanismi in grado di assicurare una più ampia copertura della domanda di sostegno esistente a livello regionale.

## 4 CAPACITÀ ISTITUZIONALE – MIGLIORARE LA GOVERNANCE MULTILIVELLO

### 4.1 Ambito valutativo

Il rapporto concentra la sua analisi sull'Obiettivo Tematico 11, "Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente", attraverso la priorità di investimento 11.i "Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance.", al quale è dedicato in maniera esclusiva l'Asse IV del Programma, con particolare riferimento all'obiettivo specifico/risultato atteso 11.6, "Migliorare la governance multilivello e le capacità degli organismi coinvolti nella attuazione e gestione dei programmi operativi".

Tra le azioni finanziate rientrano gli investimenti volti ad attuare le riforme per un miglioramento della regolamentazione, della gestione efficace delle politiche pubbliche, della trasparenza, integrità e affidabilità dell'amministrazione pubblica nonché per lo sviluppo e l'attuazione di strategie e politiche delle risorse umane. L'Asse IV si collega quindi ai Piani di rafforzamento amministrativo di cui alle DGR n.381/2016 e n.545/2018 finalizzati al miglioramento della gestione dei fondi UE, e in particolare del FSE e del FESR.

Per il perseguimento degli obiettivi prefissati, dall'inizio del Programma, sono state programmate cinque procedure principali: *Piano Lavoro, Supporto Ambiti Territoriali, Accordo Regione Campania - Università, per il rafforzamento della capacità istituzionale, Accordo Regione Campania - DFP per il rafforzamento della capacità istituzionale Programma integrato di interventi di rafforzamento della capacità istituzionale e amministrativa della Pubblica Amministrazione*

Gli strumenti attivati nell'ambito della capacità istituzionale, con particolare riferimento alla governance multilivello, contribuiscono tutti, indistintamente, a valorizzare gli obiettivi di output dell'Asse.

### 4.2 Sintesi delle principali evidenze valutative

Il FSE sta certamente contribuendo a rafforzare le competenze dell'amministrazione regionale, renderla più performante nel relazionarsi con le istituzioni sovraordinate e gli utenti.

L'efficacia degli strumenti regionali attivati nell'ambito del tematismo della capacità istituzionale, con particolare riferimento alla *governance* multilivello, contribuiscono tutti, indistintamente, a valorizzare gli obiettivi di *output* dell'Asse. Dalla lettura sincronica del set di indicatori di riferimento, gli strumenti attuativi regionali sono stati certamente efficaci, atteso che gli obiettivi fisici prefissati sono stati praticamente raddoppiati con la metà dell'onere finanziario previsto.

Per ogni priorità prevista sono stati definiti i relativi interventi di rafforzamento, alcuni dei quali riguardano esclusivamente uno dei due Programmi Operativi (prevalentemente il PO FESR) ma che, nella maggior parte dei casi, sono interventi trasversali che impattano su entrambi i Programmi con la finalità di consolidare i meccanismi di coordinamento delle strutture regionali impegnate nella loro attuazione.

È possibile cogliere l'interconnessione esistente tra i quattro risultati attesi che sono indirettamente funzionali al miglioramento della governance multilivello, il quale, per molti aspetti, costituisce anche uno degli effetti finali delle altre azioni. Infatti il processo di miglioramento dell'efficienza della P.A. e della governance multilivello viene perseguito ancor più che attraverso interventi di rafforzamento del sistema delle relazioni istituzionali, attraverso interventi specifici di rafforzamento tecnico-amministrativo del personale e delle procedure di gestione tanto delle attività di rete che di quelle di programmazione e gestione delle politiche che, una volta implementati, trovano il loro effetto naturale anche nel miglioramento dei rapporti tra i vari livelli istituzionali, ed è questo il

motivo per cui il 60 per cento degli interventi avviati nell'ambito dell'Asse IV sono azioni trasversali rispetto a diversi risultati attesi o a supporto della realizzazione di azioni relative ad altri Assi del Programma.

Tra gli interventi previsti nell'ambito del presente ciclo di programmazione il progetto "Piano per il lavoro nelle pubbliche amministrazioni", pur essendo pensato ed elaborato per innalzare il livello di capacità amministrativa delle amministrazioni, incide direttamente sul mercato del lavoro. Il progetto, infatti, intende perseguire il suo obiettivo di rafforzamento della capacità amministrativa attraverso il reclutamento di nuovo personale, da immettere nelle amministrazioni dopo un periodo di formazione.

Gli interventi nel 2020 hanno dovuto affrontare difficoltà procedurali ed organizzative che ne hanno rallentato l'attuazione. Sebbene siano state rilevate criticità connesse a situazioni di eccezionalità esogene all'intervento, solo in piccolissima parte prevenibili con modifiche procedurali e comunque in parte risolte in fase di realizzazione, il "Piano per il lavoro nelle pubbliche amministrazioni" può considerarsi innovativo, più che per la procedura, che in realtà ricalca un progetto di successo già ben noto a livello nazionale, per la scala di applicazione in quanto è la prima volta che viene condotto su scala locale con una regia regionale in favore delle amministrazioni del proprio territorio. Tale scelta che visto il coinvolgimento di oltre la metà dei Comuni campani interessati alla procedura, ha consentito di risparmiare tempi e risorse, utilizzando un unico strumento selettivo.

Gli interventi previsti in relazione al tematismo in oggetto sono rivolti alle pubbliche amministrazioni ed ai loro lavoratori, quindi perfettamente coerenti con i target prefissati ed efficaci in termini di perseguimento.

La diversa efficacia degli interventi analizzati può essere letta attraverso il loro contributo al perseguimento dei target della priorità di riferimento, ponderato con l'obiettivo specifico del singolo intervento. Per quanto riguarda la capacità di coinvolgimento dei lavoratori l'intervento più efficace sembra essere costituito dal programma integrato di rafforzamento amministrativo che raggiunge sì un numero di lavoratori minore dell'Accordo con il DFP (2.741 a fronte di 2.952, -7,11%), ma con un impegno finanziario sensibilmente minore (-57,42%).

#### Contributo dei singoli interventi al target dell'OT.11

Indicatori di output	U.m.	Target 2023			Accordo Regione Campania - DFP			Accordo Regione Campania - università			Programma integrato di interventi di rafforzamento			Piano Lavoro			Rafforzamento del sistema di governance degli ambiti		
		M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale			
CO05	Num.	2.021	1.316	3.337	1.788	1.164	2.952	0	0	0	1.585	1.156	2.741	0	0	0	0	0	0
CO22	Num.			68			6			14			9			1			1
CO20	Num.			1			0			0			0			0			0
FIN_1	€			25.110.000,00			2.347.771,98			4.809.199,08			999.598,41			1.316.965,58			816.933,01

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati AdG prot. 2020.067255

### 4.3 Considerazioni sull'esperienza relativa ai principali interventi collegati

La qualità dell'azione amministrativa è influenzata da due fattori principali che ne determinano la capacità di rispondere alle esigenze del territorio: l'adeguatezza del suo personale, in termini sia quantitativi che di adeguatezza delle competenze, e la disponibilità di procedure chiare ed efficienti sia sotto il profilo amministrativo che tecnologico. Il rafforzamento della pubblica amministrazione rimane una sfida importante: la digitalizzazione dei servizi pubblici sta progredendo ma sono necessari ulteriori sforzi per migliorare il pubblico impiego. La capacità amministrativa non può limitare la capacità delle amministrazioni pubbliche di investire e attuare politiche a favore delle imprese e dei cittadini. Le attività di aggiornamento e formazione non devono essere solo di tipo giuridico-amministrativo, ma anche di competenze economiche e tecniche.

In tale ambito, la collaborazione fra la Regione Campania ed i suoi Atenei rientra a pieno titolo tra le iniziative di capacità istituzionale. Il Comitato di Coordinamento Regionale delle Università Campane (CUR), costituito dai sette Rettori delle università, dal Presidente della Giunta regionale o suo delegato e da alcuni rappresentanti degli studenti, svolge funzioni di coordinamento e programmazione dello sviluppo del sistema universitario regionale e pertanto, le attività svolte attraverso la costituzione di specifici tavoli tematici nell'ambito delle traiettorie individuate dalla RIS3, hanno prodotto contributi su temi trasversali che vanno dal Sistema Moda, all'Aerospazio, alla semplificazione amministrativa, ai fabbisogni di innovazione delle imprese agroalimentari campane.

Sarà fondamentale anche implementare azioni di capacità istituzionale in riferimento alle strategie territoriali, al fine di sviluppare la capacità degli operatori locali di elaborare e attuare operazioni; analogamente, per quanto attiene allo sviluppo locale partecipato. Infine, determinante è lo sviluppo di capacità amministrativa per l'innovazione sociale che dovrà sostenere l'apprendimento reciproco, creando reti e diffondendo e promuovendo buone pratiche e metodologie.

In questo contesto, il PRA concorre alla migliore attuazione delle politiche di sviluppo attraverso interventi che prevedono, anche, il sostegno alla riduzione dei tempi e delle procedure. La strategia di rafforzamento della Regione Campania ha puntato a rafforzare i meccanismi di coordinamento dei Programmi Operativi attraverso tre direttrici fondamentali di interventi: • *il rafforzamento della capacità di governo delle politiche*; • *la standardizzazione dei processi, degli strumenti e delle capacità*; • *il rafforzamento della governance multilivello*. L'analisi dell'esperienza PRA in Regione Campania offre diversi spunti di attenzione, che combinati con il nuovo quadro strategico e regolamentare che si va definendo per il periodo di programmazione 2021-2027, possono consentire di tracciare dei possibili percorsi e punti di attenzione per la nuova stagione del rafforzamento amministrativo per la più efficace attuazione dei Programmi operativi da parte dell'Amministrazione regionale. Il richiamo espresso dalla stessa Commissione nell'allegato D della relazione Paese 2019 ne proietta la validità come strumento nel prossimo periodo di programmazione 21-27 nella forma e nella sostanza.

## 5 POLITICHE SOCIALI - SERVIZI DI CURA E PRIMA INFANZIA

### 5.1 Ambito valutativo

L'oggetto dell'indagine definito dal PdV è individuato nei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e i servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia rimanda all'obiettivo specifico *Aumento, consolidamento, qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali*" che nel POR Campania FSE 2014–2020 trova attuazione nell'ambito dell'Asse II, Inclusione sociale.

Gli effetti della crisi sanitaria hanno inciso sull'attuazione delle misure: si è intervenuti attraverso un'importante operazione di rimodulazione del Programma per assicurare il contributo necessario al Piano Socio-Economico della Regione Campania per l'emergenza da Covid-19 e per fornire sostegno immediato ai soggetti travolti dalla crisi economica che ha colpito tutte le attività, produttive ed amministrative. A tal scopo l'Asse II ha registrato una variazione in aumento di circa il 63%.

Le principali procedure prese in esame per il rapporto hanno riguardato: *Accordi Territoriali di Genere, Nidi e micronidi, FNA 2016, Bonus in favore delle persone con disabilità anche non grave, con priorità ai bambini con disabilità (anche autistica) in età scolare*

Nel 2016, la Giunta Regionale della Campania ha programmato di ampliare la diffusione del numero di strutture di nidi e micro-nidi sul territorio regionale e di favorire, al contempo, un aumento dell'offerta di servizi e della relativa presa in carico dei bambini, anche in funzione del miglioramento dell'occupabilità delle donne sulle quali grava il maggiore peso del lavoro di cura. La procedura "Nidi e micronidi: voucher di servizio" si inserisce in tale piano. Sul versante dell'accesso ai servizi di cura, la situazione a livello regionale presenta forti ritardi rispetto ad altri contesti. In linea generale, la spesa pro-capite dei comuni campani per servizi welfare, pur registrando un leggero incremento, si conferma ampiamente al di sotto della media nazionale, per carenza e ritardi nell'offerta di servizi, che inevitabilmente riducono la possibilità di inserimento socio lavorativo delle fasce più deboli della popolazione. Il sistema delle cure domiciliari riveste una particolare importanza in quanto è stato individuato quale area strategica di intervento nella riorganizzazione della filiera dei servizi territoriali. L'intervento del FSE 2014/20 "FNA 2016" si inquadra nel disegno strategico tracciato dal terzo Piano Sociale regionale che somministra gli assegni di cura a favore dei disabili e degli anziani, quale opzione strategica per il potenziamento degli interventi domiciliari. Attraverso gli Accordi Territoriali di Genere si è inteso favorire l'inserimento lavorativo delle donne disoccupate e inoccupate ed il mantenimento del posto di lavoro delle donne occupate, nonché la parità nella progressione di carriera. Con il Bonus in favore delle persone con disabilità anche non grave, con priorità ai bambini con disabilità (anche autistica) in età scolare, si è inteso sostenere il livello di carico familiare ed il ricorso a forme alternative di assistenza domiciliare in piena crisi pandemica da Covid 19

## 5.2 Sintesi delle principali evidenze valutative

Relativamente al miglioramento dell'accesso ai servizi le due principali scelte strategiche connesse alla priorità sono costituite, da un lato dalla riduzione della povertà e, dall'altro, dai servizi per l'infanzia e le persone non autosufficienti. In relazione ai singoli target di programma, tutti gli strumenti regionali avviati per le finalità previste, risultano efficaci essendosi dimostrati capaci di raggiungere i soggetti che intendeva sostenere sia in termini di tipologia che in valore.

Tutti gli interventi realizzati o in corso sembrano aver centrato il target di riferimento del Programma ed il loro contributo alla priorità 9.iv risulta essere positivo come di seguito evidenziato.

### Contributo delle procedure agli indicatori di output della priorità 9.iv al 30 novembre 2020

Indicatori di output	Descrizione sintetica	Totale obiettivo 2023	Contributo agli indicatori al 30.11.2020					% di contributo
			Bonus	ATG	FNA	Nidi	Totale	
CO05	Lavoratori, compresi lavoratori autonomi	50.970		1.877		22	1.899	3,73%
CO15	Migranti, persone di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom)	91		240			240	263,74%
CO16	Persone con disabilità	46.209	32.183	111	1.451	5	33.750	73,04%
CO17	Altre persone svantaggiate	209		280	350	24	654	312,92%
CO18	Homeless o persone colpite da esclusione abitativa	491		48			48	9,78%
CO22	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici	985	1	174	49	15	239	24,26%
CV31	Partecipanti supportati per combattere la pandemia COVID-19	96.000	32.183				32.183	33,52%
12	Bambini di età compresa tra 0 e 3 anni	532				459	459	86,28%
13	Persone di età superiore ai 75 anni	403			508		508	126,05%

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP, su dati A.d.G. FSE

Il piano sociale regionale è completamente dipendente dalle fonti di finanziamento esterne, in particolar modo di derivazione Europea. Per questo motivo la centralità della capacità amministrativa, progettuale e gestionale diviene condizione indispensabile per l'effettiva attuazione dei servizi di welfare regionali e locali. In base al sistema di *governance* delle politiche sociali, nel quadro della programmazione europea 2014/2020 i principali beneficiari degli interventi di inclusione sociale sono costituiti principalmente dagli Ambiti Territoriali.

La povertà risulta in espansione: la crisi economica e produttiva sembra aver lasciato situazioni di disagio piuttosto diffuso anche in soggetti attivi, come sembra dimostrare anche il dato relativo ai minori che vivono in famiglie che presentano gravi condizioni di deprivazione materiale. In considerazione delle situazioni di contesto sviluppatesi dalla fine del 2019 appare prematuro trarre conclusioni circa la possibilità di un'inversione strutturale della tendenza dell'indicatore, anche perché è verosimile che le future serie di dati saranno affette dalle condizionalità inflitte dalla crisi epidemiologica da COVID-19. Le problematiche relative all'occupabilità, specie femminile, sono strettamente correlate alla diponibilità ed accessibilità di servizi di cura. Con la crisi da COVID 19 la quota di donne inattive ha toccato i valori massimi con un 66,3 % registrato dopo il primo *lockdown*. Su tale situazione incidono indirettamente anche tutta una serie di servizi di cura alla famiglia, tra cui, in modo particolare l'offerta di servizi socio educativi per la prima infanzia e, con il progressivo invecchiamento della popolazione, anche quelli di cura a persone con limitazione dell'autonomia.

In tale contesto per quanto attiene l'aumento, consolidamento, qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali si evidenzia che l'intervento "Accordi territoriali di genere" è stato pienamente efficace in termini di superamento dei target di output di programma. Non sono state rilevate particolari criticità negli interventi analizzati, anche se i tempi di ammissione a finanziamento delle proposte progettuali si sono attestati in quasi due anni.

A fronte di una disomogenea collocazione territoriale delle strutture, la distribuzione provinciale dei progetti approvati e delle risorse erogate in attuazione della procedura "Nidi e micronidi: voucher di servizio", mostra come, l'azione abbia assolto ad una funzione surrogativa alla carenza strutturale di servizi, rivelando valori più alti proprio nei territori provinciali che già nel 2016 evidenziavano una carenza in numero di posti in asili nido e servizi

prima infanzia. Il peggioramento delle condizioni economiche delle famiglie e le difficoltà che attengono al mercato del lavoro hanno condizionato le scelte in materia di affidamento dei bambini ai servizi socio-educativi e le rette pagate dalle famiglie sono chiamate a contribuire in misura non trascurabile e sempre crescente al finanziamento dei servizi. Si acuisce dunque, il carattere di priorità di sostegno al perseguimento della copertura del fabbisogno di servizi per l'infanzia; L'offerta di servizi adeguati rappresenta una delle precondizioni per contrastare la povertà ed i relativi fenomeni di emarginazione e per attivare dei percorsi di inclusione sociale e partecipazione attiva.

Il ricorso a forme alternative di assistenza domiciliare specie in piena crisi pandemica ha consentito, attraverso il *Bonus regionale disabilità* di sostenere una ampia platea di soggetti disabili. Al 30 novembre 2020 per la procedura in esame un rilevante contributo anche alla valorizzazione degli indicatori di output della priorità di riferimento.

### **5.3 Considerazioni sull'esperienza relativa ai principali interventi collegati**

In continuità con quanto è necessario integrare e rafforzare il sostegno per la rimozione degli ostacoli alla partecipazione al mercato del lavoro delle donne, attraverso la maggiore e migliore disponibilità di servizi per l'infanzia e per le persone non autosufficienti, flessibili e a prezzi accessibili, anche con l'obiettivo di favorire una più efficace conciliazione tra vita familiare e lavoro. Allo stesso modo, il rafforzamento dell'assistenza domiciliare alle persone non autosufficienti può fornire un importante contributo alla maggiore capacità delle donne di inserirsi nel mercato del lavoro così come a migliorare delle condizioni sociali e la qualità della vita delle persone. L'assistenza domiciliare richiede un notevole lavoro di cura da parte dei familiari della persona assistita.

Per tale motivazione si ritiene fondamentale sostenere i servizi di *caregiving*, in continuità con il ciclo di programmazione 2014/2020, in linea con quanto previsto dalla normativa di riferimento. Sarà necessario orientare gli sforzi anche in direzione di processi di innovazione nel modello di intervento nell'assistenza domiciliare che ponga maggiore attenzione al benessere delle famiglie. L'esigenza di regolamentare il settore delle cure domiciliari costituisce un obiettivo strategico della programmazione regionale, previsto anche nel Piano Sociale regionale e mira al raggiungimento dei più elevati livelli di benessere della popolazione per affrontare con logica preventiva i rischi che le trasformazioni sociodemografiche, economiche ed ambientali evidenziano.

## **6 RAPPORTO INTERMEDIO POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO IN CAMPANIA (aggiornamento in itinere)**

### **6.1 Ambito valutativo**

Il tema delle Politiche attive del Lavoro, benché costituisca per definizione un tema trasversale, è stato selezionato in relazione all'Asse I del Programma in quanto oggetto dell'Obiettivo Tematico 8, Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori la cui rilevanza, in considerazione della crisi economica-occupazionale che ha caratterizzato il ciclo di programmazione 2014-2020, è confermata dall'ingente dotazione finanziaria, che corrisponde a circa il 40% della dotazione finanziaria dell'intero Programma. Tale rapporto costituisce un intermedio in vista del rapporto finale previsto per il prossimo ottobre 2021. In particolare il NVVIP ha strutturato nel 2020 l'attività di ricognizione dei principali indicatori specifici di risultato e di output che hanno risentito del pieno dispiegamento degli effetti negativi della pandemia da SARS COV-2.

Metodologicamente il lavoro valutativo svolto è stato caratterizzato da due fasi: una prima fase di analisi desk durante la quale sono stati presi in considerazione tanto i dati statistici nazionali che i dati ed i documenti messi a disposizione dall'Autorità di gestione del programma, consentendo di delineare lo scenario di contesto nel quale sono nati e sono stati programmati gli interventi di politiche del lavoro oggetto di analisi; una seconda fase nella quale si è provveduto alla lettura valutativa dei dati precedentemente sistematizzati, analizzandoli in relazione al loro contributo al perseguimento dei target o della loro potenzialità a raggiungerli, a seconda che si tratti di interventi già conclusi o in corso di realizzazione.

### **6.2 Sintesi delle principali evidenze valutative**

La situazione monitorata dal rapporto intermedio dello scorso ottobre 2020, a seguito della modifica di Programma di cui Decisione della CE C(2020) 6801 final del 29/09/2020, si è evoluta come si evince nella tabella che segue.

Tabella: ASSE I - Report di Performance Framework e valutazione sintetica

ID	Indicatore o fase di attuazione principale	U. M.	Target Intermedio 2018)	Target (*) 2023	Valore al 31/12/18 (**)	Valore al 31/12/19 (***)	% Realizza 2019	Valutazione Sintetica
CO 01	Disoccupati, compresi i disoc di lunga durata	Num	10.548	32.288	21.646	25.912	<b>80,25</b>	
CO 05	Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Num	2.867	10.492	4.702	5.199	<b>49,55</b>	
FIN _1	Spesa Certificata	€	46.000.000	312.606.000	39.401.955,	50.725.457	<b>16,23</b>	

Fonte: elaborazione dell'U.S. NVVIP su dati AdG n. 17393 del 26/3/2020; (\*) valore cumulato target per singola priorità; il target della certificazione è assunto pari alla dotazione; (\*\*) Fonte: AdG POR Campania FSE 2014/2020 nota AdG POR Campania FSE 2014/2020 prot.289861 del 9/5/2019 e ss.; (\*\*\*) pec dell'AdG POR Campania FSE del 26/3/2020 e del 30/3/2020.

E' comunque da evidenziare che la situazione sopra rappresentata afferisce ad una rilevazione statica di dati contestualizzati alla data del 2019 e rispetto al Performance Framework. Tale situazione già proiettata all'anno 2020 registra un andamento positivo.

### 6.3 Considerazioni sull'esperienza relativa ai principali interventi collegati

Le misure avviate dall'Amministrazione regionale in materia di politiche attive del lavoro e sviluppo del capitale umano – seppure in modo ridotto rispetto al reale fabbisogno – hanno indiscutibilmente rappresentato un volano per innovare le azioni di policy proposte dal programmatore nel ciclo di programmazione 2014 -2020. In particolare, le misure avviate per far fronte alle sfide dell'occupazione hanno messo in evidenza la necessità di sviluppare una strategia d'intervento fortemente integrata e realizzata in cooperazione con tutti i portatori di interesse del territorio.

Altra politica attiva del lavoro avviata dall'Amministrazione che si è dimostrata particolarmente significativa per contrastare la disoccupazione e frenare la perdita di posti di lavoro, è stata la "Decontribuzione", merito anche dell'elevata "sensibilità" dimostrata delle imprese campane verso forme di sostegno che, seppur temporanee, sono state in grado di ridurre in misura apprezzabile il costo del lavoro. Tali risultati indicano che le misure "indirette" di sostegno - tanto più in situazioni nelle quali si rileva un "fallimento del mercato", dove cioè le imprese da sole non avrebbero trovato margini di convenienza per il ricorso a forme contrattuali "senza termine" – possono avere (così come hanno avuto) un grado di penetrazione e un'efficacia rilevante, contribuendo a influenzare positivamente i comportamenti degli agenti e il contesto.

Unitamente alla "Decontribuzione", l'Amministrazione regionale ha avviato il "Piano per il lavoro regionale" proponendo un mix di azioni per contrastare la disoccupazione di lunga durata con un collegamento stretto tra *incentivazione finanziaria, formazione e occupazione*. I dati di contesto indicano chiaramente che l'istruzione e la formazione sono leve importanti sia per garantire una forza lavoro qualificata, sia per conseguire risultati occupazionali più stabili.

Infine, con il "Piano regionale di rafforzamento dei Servizi per il lavoro (DGR 145/18)", l'Amministrazione ha riorganizzato i servizi per il lavoro e avviato importanti misure di innovazione del sistema regionale del lavoro, ponendo le basi per dare continuità alle misure intraprese anche nel prossimo ciclo di programmazione, soprattutto per quanto riguarda la realizzazione del Sistema unitario regionale per le politiche per il lavoro che dovrà essere in grado di collegare in maniera sistemica e programmata il sistema dell'istruzione, della formazione e delle politiche sociali e tutti gli attori che interagiscono con i sistemi produttivi locali: pubbliche amministrazioni, imprese, associazioni datoriali, sindacati, centri di ricerca e centri di competenza distintivi del territorio.

In conclusione, si osserva che l'insieme di misure come queste, possono di certo rappresentare da un lato, un aiuto concreto per affrontare il grande e prolungato shock economico causato dalla pandemia da Covid-19, i cui effetti negativi di sicuro impatteranno sulla capacità dei territori di creare occupazione, e dall'altro creare il presupposto per innescare processi innovativi in grado di creare le giuste connessioni con le evoluzioni del sistema socio-economico regionale, nazionale e mondiale.

## 7 Le attività di valutazione in corso di realizzazione nell'annualità 2021

Nome	Ambito di valutazione (come da PdV)	Termini PdV
<i>Rapporto di valutazione intermedia anno 2020</i>	In fase di completamento sta rilevando per ciascun Asse il livello di avanzamento del Programma e la valutazione dei risultati intermedi conseguiti al 31 dicembre dell'anno in esame; in particolare, i target di performance framework intermedi (2018) e gli avanzamenti nell'annualità successiva sono stati assunti quali benchmark per la ponderazione delle variazioni di breve termine. Dall'analisi dell'avanzamento del Programma condotta per asse e priorità di intervento dal punto di vista finanziario e procedurale, è possibile concludere il processo valutativo dell'asse finalizzato ad attribuire una caratterizzazione della performance in grado di interpretare la capacità residua del programma di concludere con successo la sua attuazione. Per ogni priorità di intervento, infatti, in correlazione ai rispettivi quadri logici, si stanno analizzando i singoli indicatori che consentiranno di avere una diretta correlazione tra ciò che è stato programmato e ciò che è stato realizzato, consentendo una lettura incrociata del dato finanziario con quello fisico in riferimento ai target.	In corso di realizzazione
<i>Rapporto intermedio – misure di politiche attive del lavoro</i>	La valutazione è finalizzata ad analizzare i risultati conseguiti e l'efficacia delle misure di politica attiva del lavoro e incentivi al lavoro autonomo e alla creazione di impresa attivate per favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione delle donne e dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata. Tale analisi sarà svolta anche nell'ottica di fornire un quadro di conoscenze articolato e completo di riferimento per la migliore programmazione degli interventi. La valutazione sarà orientata anche sulla base delle domande valutative che il partenariato economico-sociale formulerà durante tutta l'attuazione del POR.	30/10/2021
<i>Relazione conclusiva delle valutazioni</i>	Il rapporto redatto secondo lo schema del Rapporto annuale di valutazione, deve prendere in esame l'efficacia e l'efficienza del PO e il suo contributo alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, tenendo conto degli obiettivi definiti in tale strategia dell'Unione e conformemente ai requisiti specifici stabiliti nelle norme del FSE.	30/10/2022
<i>Rapporto di valutazione ex post</i>	Rapport di valutazione dei principali impatti del POR Campania FSE 14-20	30/09/2023